

Ambra Jovinelli Sul palco tutto è possibile con Haber, Papaleo, Rubini e Veronesi

Ecco come quattro amici ogni sera vanno «A ruota libera»

di **Tiberia de Matteis**

Sono quattro straordinari interpreti, ma soprattutto quattro amici, che da domani al 9 aprile accompagneranno il pubblico dell'Ambra Jovinelli in una avventura teatrale, ogni sera ricca di sorprese: «A ruota libera» è, infatti, lo spettacolo, scritto e interpretato da Alessandro Haber, Rocco Papaleo, Sergio Rubini, Giovanni Veronesi e diretto in diretta da Giovanni Veronesi. Ad accompagnare i quattro protagonisti, ci saranno ogni sera ospiti a sorpresa, oltre alla preziosa presenza dell'Orchestra dal vivo «Musica da Ripostiglio» composta da Luca Pirozzi, Luca Giacomelli, Raffaele Toninelli, Emanuele Pellegrini.

È un'occasione per incontrare il pubblico in modo alquanto stravagante. Il titolo è dovuto al fatto che si tratta proprio di una «chiacchierata musicale» sulla vita, sul cinema, sullo spettacolo e sui mille aneddoti vissuti in quel sottile «confine artistico» che divide la vita e l'arte, realtà e finzione di ogni artista. Non è una rappresentazione bensì un appuntamento conviviale in cui si ride, ci si emoziona e si scopre una veste inattesa degli artisti coinvolti, non senza la partecipazione empatica del pubblico in platea. Tutto si sviluppa come un vortice di racconti, canzo-

ni ed emozioni che non ti mollano mai, in una sorta di volata, in un'eruzione vulcanica, o in un secchio di acqua gelata, di sentimenti e di risate, montate e restituite senza rete di protezione e, per l'appunto, a ruota libera!

Dal bolognese Alessandro Haber, nato da padre romeno di origine ebraica e da madre italiana, diventato famoso al cinema con Pupi Avati e insignito del Premio Gassman come migliore attore per l'interpretazione teatrale di «Zio Vanja» di Cecov nel 2006, si passa all'uciano Rocco Papaleo, giunto alla notorietà con il film di Leonardo Pieraccioni 'I laureati' e poi vincitore del David di Donatello 2011, nella sezione regista esordiente, col suo primo film «Basilicata coast to coast», seguito da «Una piccola impresa meridionale», nonché ormai sdoganato sul piccolo schermo.

Interessante sarà il contributo di Sergio Rubini, regista cinematografico di tutto rispetto, ma anche attore sensibile, originale e poliedrico che ha dato il meglio di sé di recente all'inaugurazione del cartellone dell'Eliseo in «Americani» di Mamet e che in questa sede potrà rivelare le sue indiscutibili doti di improvvisatore e di giocoliere della parola e dell'interpretazione scenica. Non ultimo sarà Giovanni Veronesi, che fir-

ma anche la direzione artistica dell'evento: si tratta dello sceneggiatore pratese che per anni ha scritto per Francesco Nuti, Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini, per poi arrivare al successo personale nella regia di pellicole significative come «Che ne sarà di noi», i tre «Manuale d'amore», «Italians», «Genitori & figli - Agitare bene prima dell'uso», attualmente nelle sale con «Non è un paese per giovani»

, parafrasi del titolo dei fratelli Cohen, prima scelto per il programma di Radio Due, condiviso con Massimo Cervelli, sui giovani italiani all'estero e ora icona delle storie dei cervelli degli under 30 in fuga. Partendo da vicende tristemente reali, Veronesi ha ritratto la precarietà esistenziale delle nuove generazioni: il ventenne Sandro (Filippo Scicchitano), figlio di un edicolante in crisi, col pallino e la stoffa dello scrittore, e il più maturo Luciano (Giovanni Anzaldo), cameriere come lui per ripiego economico, ma con l'idea, presto condivisa dal collega, di aprire a Cuba un ristorante italiano che offra ai clienti il wi-fi, merce rara sull'isola inquadrata ancora con in vita Fidel.



A Teatro Alessandro Haber, Rocco Papaleo, Sergio Rubini e Giovanni Veronesi



Peso: 35%